

minare l'elenco dei protesti... (*Rumori vivissimi*).

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Campi.** Non sono state protestate? Tanto peggio; tanto maggiore è l'interesse nel Parlamento di indagare perchè le Banche hanno mancato al loro dovere e non le hanno protestate.

Dopo di aver fatto questa osservazione, la quale dimostra che il presidente del Consiglio ha voluto fare alla nostra proposta una limitazione, che mette la Camera al di sotto di qualsiasi altro cittadino, quanto all'esercizio di un diritto, che è garantito dalla legge comune, rivolgo all'onorevole presidente del Consiglio una preghiera.

Era stato detto all'onorevole presidente del Consiglio, nella seduta del 20 dicembre, se non erro, di non impegnarsi troppo contro l'inchiesta; che l'inchiesta, respinta in quel giorno, sarebbe ritornata e che la Camera avrebbe finito con l'accoglierla, ed ecco che, oggi, da tutte le parti della Camera, e noi, che fummo pei primi a votare quella inchiesta, ce ne dobbiamo rallegrare, oggi, da tutte le parti della Camera, in sostanza, la inchiesta viene ammessa.

Ebbene, faccio all'onorevole presidente del Consiglio una preghiera: non si impegni troppo nel richiedere limitazioni al mandato del Comitato, che sarà nominato dalla Camera. Non bisogna trattare la Camera come una pupilla; bisogna che il Parlamento eserciti intera la sua autorità, eserciti intero il suo sindacato. Dobbiamo aver fede nelle persone, che avranno da noi questo alto mandato di sindacare le responsabilità politiche e morali, connesse alla questione bancaria.

Non diciamo, oggi, quello che gli onorevoli componenti di questo Comitato potranno, o non potranno fare.

Finiamola una buona volta questa questione!

I nostri colleghi, che dovranno compiere questa delicatissima funzione, sapranno rispettare le altrui attribuzioni, ma sapranno, in pari tempo, compiere, interamente, senza esitazioni, il proprio dovere.

Dunque, per parte mia, voterò la formula della risoluzione più larga che sarà proposta. Ed io credo che la Camera provvederà alla sua dignità, alle legittime esigenze della opinione pubblica, votando una risoluzione senza limitazioni e che indichi piena fiducia nei

nostri colleghi che saranno chiamati a far parte del Comitato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Attilio per svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo delega al suo presidente la nomina di una Commissione di nove membri la quale esamini gli atti e i documenti dell'ispezione governativa sulle Banche, e appena ciò sia legalmente possibile, gli atti del processo bancario.

« E dà mandato alla Commissione stessa di ricercare se e quali responsabilità d'ordine politico e morale siensi impegnate per parte d'uomini politici nei loro rapporti con le Banche, e a fare quindi quelle proposte che crederà consigliate dalla dignità del Parlamento. »

**Luzzatto Attilio.** Dirò due sole parole.

Assistendo dal principio a questa discussione, ho osservato un fenomeno strano: ho osservato, cioè, che mentre tutti parevano d'accordo nel proporre formule di risoluzioni quasi identiche, al di sotto di quest'apparente conciliazione si nascondeva un equivoco gravissimo.

L'equivoco è stato, in gran parte, dissipato dalle parole dell'onorevole Gallo, da un lato, e dalle risposte che, dall'altro lato, l'onorevole presidente del Consiglio ha dato a quelle parole in modo chiaro, netto e preciso.

Io, però, prima che queste spiega e fossero date avevo cercato di provarle con una semplicissima formula d'ordine del giorno nel quale domandavo che la Camera delegasse al suo presidente la nomina di una Commissione di nove membri la quale esaminasse i documenti presentati dal Governo sulle Banche; e appena ciò fosse legalmente possibile anche gli atti del processo bancario. Questa era la formula che io proponevo e che mi pareva la più esatta poichè, senza entrare in particolari di procedimenti giudiziari che qui vengono spiegati da alcuni ed urlati da altri, essa stabiliva i limiti nei quali l'azione della Commissione parlamentare dovrebbe esplicarsi.

Ora, però, siccome non ho la pretesa che la Camera voti sul mio ordine del giorno, la prego di far sì che la formula, qualunque essa sia, su cui si voterà, non implichi alcun dubbio od equivoco; inquantochè, il deside-